

## Radici Chimica guarda la sua impronta

<p>Accordo con il Ministero dell' Ambiente per misurare e ridurre l'impatto ambientale dello stabilimento di Novara.</p>

12 luglio 2013 05:23

L'impianto chimico del gruppo Radici a Novara, gestito dalla consociata Radici Chimica, sperimenterà l' applicazione alla filiera del nylon della metodologia di calcolo dell'impronta ambientale di prodotto (PEF - Product Environmental Footprint) e di organizzazione (OEF - Organisation Environmental Footprint), introdotta recentemente dalla Commissione Europea per fornire informazioni e misurazioni ambientali affidabili e confrontabili, nell'ottica di armonizzare i diversi metodi di misurazione oggi disponibili.



Il progetto rientra in un accordo quadro siglato all'inizio del mese dal RadiciGroup con il Ministero dell' Ambiente, per misurare e ridurre l'impatto ambientale delle produzioni di poliammide 66 e intermedi.

"Questa collaborazione con il Ministero dell' Ambiente è perfettamente in linea con gli obiettivi di sostenibilità del nostro piano di miglioramento 2011-2014 - spiega Pio Gazzini, Direttore Tecnico Generale di Radici Chimica - . Obiettivi che prevedono, tra le diverse attività , la riduzione quasi totale entro il 2014 delle emissioni di protossido di azoto e NOx provenienti dalle nostre produzioni di acido adipico e acido nitrico".

L'accordo si inserisce tra le iniziative di partnership pubblico-privato promosse dal Ministero dell' Ambiente, che ad oggi vedono coinvolti tutti i principali settori produttivi italiani: tessile, agro-alimentare, cosmesi, turismo, ceramiche, infrastrutture, grande distribuzione.

© Polimerica - Riproduzione riservata